

27 giugno 2007

**“RIMETTI A NOI I NOSTRI CREDITI!”**

Poco, o quasi nulla, si conosce e si scrive nel nostro Paese a proposito dell’annosa questione dei crediti che le aziende fornitrici di beni e servizi vantano... ma non è proprio un vanto, anzi ne farebbero volentieri a meno... nei confronti delle Aziende Sanitarie pubbliche.

Anche per questo, siamo arrivati alla decisione di lanciare la protesta di oggi. Non vogliamo altro che ci siano pagati i soldi che ci spettano e che, a suo tempo, lo Stato – per il tramite di ASL, Aziende Ospedaliere, Regioni – si è impegnato a pagare, sottoscrivendo regolari contratti. Nel frattempo, pur in assenza di questi flussi economici, abbiamo continuato a fornire beni e servizi, a cucinare i cibi che mangiate, a lavare lenzuola e camici sterili, a vigilare sulla vostra sicurezza, a pulire gli ospedali nei quali siete ricoverati, a fare, in poche parole, *il nostro dovere contrattuale*.

Ora, siamo arrivati al limite: i nostri bilanci soffrono e - spesso, troppo spesso - i crediti iniziano a superare i fatturati aziendali. Perché, oltre a fare il nostro dovere presso i committenti - non bloccando mai le prestazioni che ci erano richieste dai contratti - abbiamo sempre proseguito a pagare i nostri dipendenti, i nostri fornitori e le nostre tasse. *Sì, proprio le tasse!*

Nonostante ciò, lo Stato ci ha lasciati in un angolo ad aspettare, ignorando le pressanti e continue richieste di una soluzione alla nostra condizione di creditori storici.

Ma chi siamo? Con la protesta di oggi, riuniamo **16 organizzazioni di rappresentanza** che aderiscono ad Agci, Confapi, Confcommercio, Confcooperative, Confindustria e Legacoop. In tutto, circa **18.000 imprese**. Un universo di beni e servizi che si fonda sull’apporto di **875.000 dipendenti**. Un fatturato complessivo pari a **48,5 miliardi di euro**.

Molte delle nostre aziende non sono pagate da anni. In totale disapplicazione di una Direttiva europea – la 35 del 2000 – che indica in novanta giorni il tempo massimo per effettuare i pagamenti, da parte delle Amministrazioni Pubbliche, possiamo “vantare” crediti che superano pure i due anni e arrivano a **839 giorni**. Il ritardo medio dei pagamenti delle ASL italiane è di 321 giorni. A chi va bene, ma si tratta davvero di pochi casi, i soldi arrivano in 98 giorni.

Abbiamo chiesto incontri con il Governo, suggerendo trattative e soluzioni tecniche, ma nessuno ci ha risposto. Siamo rimasti nell’angolo e senza i nostri soldi.

Oggi – 27 giugno 2007 – abbiamo deciso di fermare le nostre attività. Lo abbiamo deciso tutti assieme, con un fronte unitario senza precedenti e senza coloriture politiche. Lo abbiamo deciso consapevoli di creare un lieve disagio ai pazienti e per questo ci scusiamo.

Ma oggi – 27 giugno 2007 – abbiamo soprattutto deciso di gridare allo Stato:

**“RIMETTI A NOI I NOSTRI CREDITI!”**